Martedì 20 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 120

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 17 maggio.

Presidenza Palberti.

La solita Camera del lunedì parlamentari. Svolgonsi senza interesse varie interrogazioni, quindi si passa alle interpellanze:

Per le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Ticci interpella il Ministro degli Interni per sapere se intenda proporre una legge che rimuova lo impedimento fatto ai Comuni di concorrere all'impianto ed al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

E' convinto che l'agricoltura in Italia ha bisogno di essere purgata dai pregiudizi e vivificata dalla scienza.

Considerata poi la eccellente prova fatta dalle cattedre ambulanti, ritiene indispensabile comprenderne la spesa tra le spese obbligatorie per non porre sì importante istituzione in balìa del mutevole giudizio delle giunte provinciali amministrative. Nota che la spesa, dedotti i sussidi, si riduce a somma esigua per i Comuni mentre si tratta di una spesa diretta ad aumentare la produzione. *(Bene! bravo!).*

Giolitti. Dopo avere riconosciuta la utilità delle cattedre ambulanti di agricoltura, esprime il concetto che la spesa relativa abbia carattere prevalentemente provinciale e che non sia pratico il ripartirla fra i Comuni. Ritiene tuttavia che non sarebbe giusto renderla obbligatoria anche per quelle provincie nelle quali altri enti provvedono ai progressi agricoli e che basterà, quindi, autorizzare quelle provincie che abbiano raggiunto il massimo delle sovrimposte a sostenere le spese per le cattedre ambulanti.

Pei medici condotti.

Bianchi Leonardo interpella il ministro dell'interno sui risultati dell'esperienza fatta con l'applicazione degli articoli 12 e 16 della legge sanitaria 1888 e sulla necessità di migliorare le non liete condizioni dei medici condotti nelle loro relazioni con le amministrazioni comunali.

Deplora che i medici condotti, dei quali espone le benemerenze ed i sacrifici, mentre sono di regola assai male pagati, non abbiano alcuna garanzia di stabilità e rimangono in balìa di amministrazioni le quali ricorrono ad espedienti ed artifici di ogni fatta per sottrarsi all'obbligo di confermare il medico per tutta la vita dopo il periodo di prova.

Giolitti riconosce la grande importanza delle funzioni dei medici condotti.

Ammette l'opportunità di rendere più efficace la disposizione di legge che mira a garantire la stabilità della loro posizione.

Però dichiara di considerare impossibile determinare per legge i motivi di licenziamento.

Relativamente alla nomina degli ufficiali sanitari crederebbe logico affidarla al prefetto o al Consiglio provinciale e per concorso.

La quistione delle perizie giudiziali sfugge alla sua competenza, nondimeno dichiara che considera necessario circondarla di maggiori e più serie garanzie *(Bene).*

La interpellanze su Tripoli rinviate.

Prinetti propone che tutte le interpellanze relative alla quistione di Tripoli si discutano immediatamente prima del bilancio degli affari esteri e che subito dopo quel bilancio si discutano le leggi relative al bilancio del fondo per l'emigrazione.

La Camera approva, e la seduta finisce alle 18.50.

DALLA CAPITALE

Alla gara di tiro a segno. Una disgrazia evitata.

Roma, 18. — Benchè la giornata fosse incerta e il vento impetuoso, il campo della Farnesina fu oggi affollatissimo di tiratori.

Nel pomeriggio presero parte al tiro, le società appartenenti alle provincie di Bologna e Pesaro.

Stamane mentre si procedeva al tiro, un segnale improvviso di tromba fece cessare immediatamente il fuoco.

Un ragazzo di 10 anni, eludendo la *vigilanza delle sentinelle, era riuscito* incautamente a penetrare nel declivio del monte ove è il parapalle. Il ragazzo venne arrestato e consegnato ai genitori.

Per l'indennità di residenza agli impiegati.

Roma, 19. — Il ministro Di Broglio oggi intervenne in seno alla commissione esaminante il progetto per l'indennità di residenza agli impiegati.

Il ministro dichiarò che per concedere la indennità agli impiegati residenti nelle altre grandi città occorrerebbero quattro milioni, mentre egli non può disporre che di un solo milione non una lira di più, altrimenti sarebbe costretto a ritirare la legge.

Allora la Commissione approvò la progetto nel senso indicato dal ministro, coll'aggiunta di estendere i benefici agli *straordinari di Roma* con nomina antecedente al luglio 1897.

Per le vittime della Martinica.

Roma 19 — Il Consiglio Comunale nella seduta di stasera, votò un sussidio di 20 mila lire a favore delle vittime dell'eruzione della Martinica.

GLI ORGANICI FERROVIARI.

Il «Monitore delle strade ferrate» conferma che oggi, 20 corrente, ha luogo a Roma un'importante conferenza tra il governo ed i direttori generali delle tre grandi Società ferroviarie circa la grave questione degli organici ferroviari. Aggiunge che frattanto i medesimi direttori generali hanno tenuto nei *giorni scorsi* a Milano un convegno per lo stesso scopo.

In proposito la «Gazzetta del Popolo ha da Roma:

— Sono attesi a Roma i direttori generali delle tre grandi Reti ferroviarie con alcuni funzionari per conferire col ministro Balenzano intorno ai conti relativi alle maggiori spese che devono andare a carico dello Stato per l'attuazione degli organici concordati.

Questi conti hanno a base per ogni gruppo d'agenti che trovansi nelle stesse condizioni il conto della spesa fino al primo luglio 1905 secondo l'organico proposto dalle Società, che porta già una spesa maggiore in confronto dello stato di fatto. La *differenza* fra l'organico concordato coi ferrovieri e l'organico presentato dalle Società rappresenta l'onere dello Stato.

LO SCIA A VENEZIA.

Venezia 19 — Lo Scià, in causa del pessimo tempo, si è trattenuto all'albergo tutta la giornata. Alle 15 ricevette le autorità civili e militari.

Lo Scià a mezzo del ministro Malcom-Kam espresse viva soddisfazione di trovarsi in Italia e il desiderio di conoscere Vittorio Emanuele. Ringraziò il sindaco della festosa accoglienza di Venezia.

Stasera il sotto-segretario Nicolini e il generale Del Mayno interverranno all'«Hotel Danieli» al pranzo offerto dallo Scià.

Il monumento di Calatafimi in abbandono.

Il 15 maggio ricorreva il quarantaduesimo anniversario della battaglia di di Calatafimi, che schiuse a Garibaldi le vie della rivoluzione in Sicilia.

Alcuni superstiti garibaldini recatisi alcuni giorni addietro a visitare Calatafimi hanno trovato in uno stato di completo abbandono il monumento ivi eretto alla memoria dei valorosi combattenti del 1860.

Il monumento, che sarebbe di bella e grandiosa costruzione, quasi minaccia ravina. Nell'interno principalmente è danneggiato dall'incuria in cui fu lasciato.

In un sotterraneo sono accatastati due bassorilievi in bronzo che da anni attendono d'essere messi al posto sulle pareti esterne, dove son loro preparate le nicchie. Così pure vi sono accatastate, fra la polvere e la muffa, lapidi e corone ed altri emblemi di pregio, destinati ad ornare il monumento. Una lapide di *ferro fuso*, spedita *anni* sono da alcuni Bresciani e Bergamaschi, portante i nomi dei caduti nella battaglia è ancora imballata in mezzo a casse ed involti contenenti doni ed avanzi e reliquie dei poveri morti.

Nel sotterraneo e fra quell'affastellamento di cose varie e preziose, dorme la famiglia del custode che va di giorno a lavorare pei campi senza nessuna responsabilità di quei depositi.

L'ON. RIGOLA RICUPERA LA VISTA.

Vercelli 19 — Il giornale biellese il *Risveglio* comunica la seguente notizia che sarà da tutti appresa con vero piacere.

«Da fonte sicura apprendiamo, con vivo piacere, che l'on. Rigola, che si trova in cura all'ospedale oftalmico di Torino, comincia nuovamente a vedere, sebbene in modo ancora velatissimo».

Un'operazione subita da Colajanni.

Napoli 19. — Colajanni, la cui infermità pareva risoluta, ebbe negli ultimi giorni una nuova recrudescenza e ieri subì una grave operazione essendosi dovuto amputargli il dito mignolo e il quinto metacarpo. Gli operatori senatore D'Antona e Lupo confidano che la guarigione avverrà tra un mese.

La catastrofe delle Antille.

Le cinque città del Guatemala distrutte dal terremoto.

La sottoscrizione nazionale.

Parigi, 19. — Il consolato generale del Guatemala ha ricevuto la seguente notizia: Il presidente Estrada Cabrera in un messaggio indirizzato ai suoi concittadini dice che parecchi dei più fiorenti dipartimenti della repubblica sono stati totalmente distrutti dal terremoto. Faccio appello, egli soggiunge, alla solidarietà nazionale per cercare di riparare a questa sventura. L'appello fu ascoltato poichè in una sola mattinata nella città di Quezaltenango si raccolse circa un milione di franchi.

Le città distrutte sono San Marco, San Pedro, Solola, Mazatenango e Santa Lucia. La bella città di Arnalitlan vicino alla capitale è anch'essa quasi distrutta; la stessa capitale sofferse grandemente. Il numero delle vittime è superiore di molto a quello che credevasi dapprima. Si parla di un migliaio di morti.

Nella sottoscrizione nazionale il presidente figura per 100 mila franchi ed i ministri per 5 mila ciascuno. Il governo con attività degna di lode *senza* scoraggiarsi si è accinto a riparare all'immane disastro.

Gli orrendi strazi dei feriti. — Particolari raccapriccianti.

Parigi, 19 — Un dispaccio da Kingstown segnala l'arrivo di un primo convoglio di feriti proveniente da Georgestown.

I loro corpi carbonizzati esalavano un odore ripugnante e le loro faccie erano talmente spaventevoli che gli stessi infermieri si ritrassero inorriditi.

Le ferite sono per la maggior parte causate dalle sabbie roventi che erano lanciate in aria con grande rapidità, tagliando la pelle e cacciandosi sotto l'epidermide. Altri furono schiacciati, a 12 ed anche a 15 chilometri di distanza dal cratere, da pietre enormi, una delle quali uccise contemporaneamente 26 persone che si erano rifugiate in una casa

RIPOSO FESTIVO

CONFERENZA.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI.

Queste opinioni furono sostenute anche in parecchi congressi, e non sono opinioni che si possano combattere colla scienza medica, perchè per la scienza medica il giorno è indifferente purchè ci sia il riposo.

Ma la scienza è scienza, e la vita è vita!!

E la questione sta nel fatto che l'applicazione pratica del rimedio, cioè la determinazione del giorno festivo per il riposo non si può fare senza il dovuto rispetto alle consuetudini dell'ambiente; e non si potrà fare uniformemente in tutta l'Italia prima che v'abbia posto mano la *Legge*.

Ma in attesa della Legge facciamoci questo quesito: A Mortegliano dove siamo? Siamo a Londra? Siamo a Parigi? Dove la civiltà ha già fatto molto cammino ed ha dato al *riposo festivo* quel significato che della civiltà stessa è un'emanazione?

Noi siamo qui in un centro rurale dove il *giorno festivo* non si può altrimenti intendere se non come viene inteso dal popolo.

Devono attendere gli agenti per ottenere il riposo desiderato, che alla parola *giorno festivo* si dia il significato che sta nella mente di poche persone, anzichè quello ch'è già stabilito *dalle consuetudini?*

Se le consuetudini muteranno, muteranno anche i giorni di riposo degli agenti; ma intanto essi hanno ragione di domandarlo a quelle condizioni che ora esistono, altrimenti avrebbero tempo d'incanutire dietro il banco prima di ottenerlo.

×

Ecco dunque un primo *perchè* di ostacolo alla causa degli agenti, sul quale è necessario l'appello al pubblico.

E gli agenti hanno fatto bene a ricorrere ad un mezzo legale come quello di un comizio, per fare appello al pubblico; non è una persona, non è un'opinione, è la risultante di una forza collettiva di giudizio inappellabile; ed in questo caso lo è tanto più, perchè, come vedremo più innanzi, esso non è solo testimonio, ma parte moralmente interessata, è caso sperarlo, difendente.

Esaminiamo dunque ora qualche altro *perchè*.

Un'obbiezione seria è che il *riposo festivo* porta l'interruzione di servizi indispensabili per il pubblico.

Ma qui è il caso di domandarci di nuovo dove siamo. A Berlino no, a Milano neanche. Siamo in un paese di campagna industrioso, ch'è bensì un centro di attrazione, per tutti i Comuni limitrofi, ma che non è dopotutto una capitale.

Ora, voler giudicare delle conseguenze di una interruzione imparzialissima dei pubblici servizi a Mortegliano, coi criteri che si potrebbero avere a Milano o a Berlino, è un errore dei più palesi.

Il riposo festivo, in ogni modo, gli

---

5 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

ricordanze, senza sentire le ferree catene di un destino che si andò svolgendo lentamente formando la storia della vita?

Qual'è la creatura che rimirando sè stessa possa dire: Io sono felice?

Adriana staccata per un semplice incidente dal suo piedestallo di donna colta, gentile, ritrovava in fondo al suo cuore forze nuove per slanciarsi in un mondo affatto diverso dal suo.

— Ebbene, — concluse la giovane donna, — nessuno saprà mai ch'io mi occupo di un poveretto, nessuno saprà quale *umile* mano mi guida fra le spine. —

Nelle ore pomeridiane di quel dì stesso, Adriana si recò all'ospitale. Raggiunse la scaletta, salì rapidamente in alto. Trovò subito la suora che prevenne la sua domanda pronunciando il nome del suo protetto.

— Fu operato? —

— Sissignora, alle nove di questa mattina. Ma vedrà ora, se vuole avere la bontà di visitarlo. — E la introdusse dopo breve giro, nella stanza del giovane. Adriana lieve, lieve s'appressò al letto e vide Paolo immerso in una leggera sonnolenza.

— Non vivrà! — pensò subito, — certo questa è l'ultima volta ch'io lo osservo. Allora, sempre immobile, respirando appena, vagò con la mente ai felici, alle sue ore perdute fra i tripudi delle feste, delle conversazioni ove lo spirito si spunta, la coscienza tace al contatto degli scettici, degli invidiosi, ostili a tutto ciò che realmente s'eleva dal comune. Si vide coi fiori allo scollo della veste, col lungo strascico, serena tra la folla, cercando la gioia, la parola adulatrice. Ma il risveglio era sempre amaro, perchè l'oblio di qualche ora non poteva colmare il vuoto del cuore.

Paolo aprì con lentezza gli occhi, e vedendo la signora con la soavissima espressione del volto, china sopra di lui, sorrise e pronunciò facendo uno sforzo alcune parole. — Non ho punto *sofferto*, — esclamò con la sua voce indebolita. — Soltanto nello svegliarmi ho provato delle nausee ed un gran stordimento.

— Mio caro, non pensate che a guarire; lo sapete bene, dobbiamo restituirvi sano ai genitori.

Il giovane, ch'era d'indole riflessiva, mite, finse di condividere quell'illusione e disse, — Io farò il possibile... non mi perderò mai di coraggio — e dopo una pausa, quasi avesse dato ascolto ad altre voci interiori, soggiunse: — Oh! grazie a lei, e al dottore. — Poi chiuse gli occhi, volle riaprirli, ma all'atto di muta preghiera di Adriana, si abbandonò alla dormiveglia sotto lo sguardo materno di lei.

La signora poco dopo raggiunse la sua carrozza ove s'immerse di nuovo in meste riflessioni.

Verso sera il dottore Riccardo visitò Paolo, ma invece di andar via subito come faceva dopo l'esame degli ammalati, sedette presso il letto, profondamente assorto.

L'infermo cominciava ad assopirsi, non era febbricitante, per fortuna, ma il guardarlo rattristava. I suoi capelli neri come l'ebano davano quasi un'espressione di durezza a tutti i tratti del volto. Il collo lungo, esile era rigido, coi nervi tesi come quelli di un cadavere. Quella testa emergente dai lini candidi, in poche ore s'affilava quasi marmo sotto lo scalpello.

Il dottore sospirò. — *Come ridonare* la vita a quest'essere? la prolungheremmo per vederlo patire di più, solo un miracolo potrebbe!... — Riccardo socchiuse gli occhi, e l'imagine di Adriana bella, misericordiosa, consolò con blanda carezza il suo animo depresso. — Essa è venuta qui, — pensò, — ma è fuggita come un lampo. Perchè poi non ha chiesto di me? Le avrei spiegato molte cose, ma non è curiosa quella donna; i suoi occhi sono più eloquenti delle sue labbra.

Entrò una suora.

Il dottore rimase sorpreso di trovarsi ancor lì, con quel pensiero fitto in mente. La suora disse: — E' stata qui la signora; quella sa trattare coi malati!

— Lo so, — potrebbe vestire il vostro abito, cara madre, ma invece vive nel gran mondo.

— Può fare il bene lo stesso.

— Badi, — disse il dottore mentre se ne andava, — se il giovane peggiora, se il termometro segna la febbre, ch'io sia avvertito. L'ammalato mi preme, non dimenticatelo, madre.

Mentre si dirigeva all'uscio, gli dissero che una persona aveva chiesto di lui. E di fatti alla porta d'ingresso lo attendeva il servo della contessa Giulia Altoviti che gli consegnò una lettera.

Il dottore lesse:

«*Caro signore,*

«Sono due giorni che non ho il piacere di vedervi. Non vi sembra di trascurarci troppo? Tutti chiedono di voi, amico mio, e troviamo strana la vostra prigionia volontaria all'ospitale. Avete proprio scelto una bella professione! Basta, sappiate che abbiamo invitati a pranzo. Sul tardi si balla. Siete impegnato.

«Ho già messo più volte il vostro nome sul mio libriccino. Non tutti danzano come voi! il conte Casali, che, fra parentesi, in questi giorni mi ha tediata moltissimo coi suoi complimenti, giura che voi non ci sarete ed insiste per soppiantarvi.... come ballerino!...

«Vado a vestirmi e a farmi bella; avrò il mio abito rosa, quello che avete tanto lodato. Aggiungerò, sempre per rallegrare la vostra vista, perle e rubini al collo. Già pregusto il piacere della festa, nonchè la soddisfazione di stringervi la mano prestissimo.

Giulia Altoviti».

Riccardo quasi curvandosi sotto il giogo, scrisse a testa bassa alcune righe in un biglietto, e lo consegnò al servo.

— I miei rispetti al conte ed alla contessa, — disse, mentre un sorriso quasi spasmodico gli contraeva le labbra.

IV.

Riccardo si arrese all'invito, giunse però negli appartamenti della contessa Giulia Altoviti a festa già inoltrata. Fu accolto con uno sguardo di rimprovero, ma poi l'amica smise il broncio, e con un altro sguardo si dichiarò vinta, sottomessa.

(Continua).

agenti (e non gli agenti soli) lo hanno anche nelle capitali; ma lo hanno per turno.

Ma, santo cielo, val la pena di creare in un paese dove ci sono 13 (dico tredici) agenti, un servizio per turno?

Se qui passasse la ferrovia, o il tramway, se gli opifici stessi non concedessero il riposo festivo, se questo riposo non fosse soltanto di mezza giornata e anche questa incompleta, ne comprenderei la necessità: stando le cose come sono qui non si vede che la necessità di concludere un buon accordo fra gli esercenti.

Una buona intesa fra essi, troncherà la questione su due piedi.

×

Ma c'è un altro punto più scabroso di tutti, e in questo ci ha a che fare proprio direttamente il pubblico.

Se noi infatti vogliamo un po' approfondire le cause per le quali qualche esercente di un centro rurale, trovi tanta difficoltà a chiudere il suo negozio la festa per mezza giornata, noi dobbiamo persuaderci, che non è proprio tutta la sua colpa, ma che ne riviene molta per non dire tutta sulle spalle del pubblico, il quale in questa questione potrebbe definirsi il vero *tiranno della favola*.

Il pubblico non è ordinato nel fare i suoi acquisti; pretende di trovare in tutti gli esercizi sempre, a qualunque ora, in qualunque giornata un servizio pronto e inappuntabile; non pensa che questo servizio dev'essere fatto da uomini che sono di carne ed ossa, e che hanno precisamente gli stessi suoi diritti alle loro ore di riposo e di distrazione.

No, non lo pensa.

C'è la tale ragazza che vuol acquistare 5 centesimi di nastro alle 6 1/2 della domenica, mentre poteva acquistarlo alle 10.

C'è una buona madre di famiglia, la quale si dimentica che la domenica sera bisogna cenare come gli altri giorni; se ne ricorda solo alle 19 quando incominciano gli stimoli dell'appetito,.. e allora corre a prendere il formaggio, il tonno, le arringhe... e il tabacco da pipa per il marito occupato seriamente nell'osteria al gioco delle carte.... ma che la sera prima di coricarsi la mattina appena alzato... vuol fare la fumatina.... e guai a quella buona donna se il tabacco non c'è...

Cosa devono fare gli esercenti di fronte a questa continua tiramide del pubblico?

Accontentarlo!! Perchè questo è il loro interesse.

(Continua).

COMIZI IN PROVINCIA.

L'Unione Agenti di commercio della provincia di Udine uniformandosi alla iniziativa della Federazione Commessi e Viaggiatori di Milano e del Comitato Federale delle Camere del Lavoro, sta organizzando, per Domenica 25 corr., parecchi comizi che simultaneamente saranno tenuti nei principali centri della provincia, per appoggiare il progetto di legge sul riposo settimanale, che sta già davanti al Parlamento e che verrà discusso alla Camera lunedì 26 corrente.

Sappiamo intanto che Comizi saranno tenuti qui a Udine, a Pordenone, Cividale, S. Daniele ed altri ancora se ne aggiungeranno.

La Società di M. S. fra agenti di Pordenone ha aderito di concorrere con iniziativa propria al Comizio di Pordenone insieme alla Sezione dell'Unione Agenti della provincia.

Molte altre Società operaie, Leghe ecc, hanno senz'altro aderito a questi Comizi.

E la Società di M. S. Agenti di Udine, che pure nel suo Consiglio di Amministrazione conta soci dell'Unione, che farà?....

Interessi e cronache provinciali.

Ancora il ciclone di Gemona.

AL CONSIGLIO COMUNALE

I funerali — La visita della S. A. delle Giulie.

Gemona 19.

Oggi alle 13 il Pretore Bosi di Tarcento assieme al dott. Milani, visitò i cadaveri delle vittime del disastro di ieri che si trovano nella cella mortuaria del Cimitero e li licenziò al seppellimento.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 e mezza in forma solenne.

Il Municipio pubblicò il seguente

Avviso.

Una orribile disgrazia ha colpito Gemona.

Il ciclone scatenatosi ieri alle ore 15 ha mietuto tre vittime umane immergendo nel lutto le rispettive famiglie e il paese intiero.

I funebri avranno luogo domani mattina alle ore 7 e mezza del mattino, e la Giunta facendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza ha deciso che si facciano a spese del Comune.

La banda della società operaia accompagnerà il mesto corteo.

La pietà del caso mi fa certo che tutta la popolazione accorrerà a rendere l'estremo tributo alle infelici vittime.

Gemona, 19 maggio 1902.

p. Il Sindaco *Giov. Venturini.*

Alle ore 17 si radunò il Consiglio Comunale in seduta ordinaria aperta la quale, prese la parola il pro sindaco Gio. Batta Venturini che così parlò

« *Signori Consiglieri,*

Un nuovo lutto contrista Gemona. L'inesorabile falce della morte ha mietuto tre giovani vite immergendo nel duolo le famiglie e tutta la cittadinanza.

Signori Consiglieri in segno di lutto vi invito ad alzarsi in piedi.

Signori Consiglieri,

Commosso, debbo annunciarvi che la Società Alpina delle Giulie di Trieste, che oggi Gemona ebbe l'onore di ospitare, ha offerto alle famiglie delle vittime del ciclone la somma di L. 40.00.

Di tale generosa offerta ho fatto i dovuti ringraziamenti ai quali certo aderirà anche il Consiglio ».

Il consigliere della minoranza geometra Iseppi chiesta la parola così disse:

« Una terribile e impreveduta disgrazia ha ieri colpito il nostro paese. I danni materiali riescono insignificanti al confronto della crudele perdita di tre giovani esistenze spente in modo sì orribile e tragico. M'associo pienamente alle onoranze decretate dalla Giunta; e quale espressione del nostro immenso cordoglio verso le povere vittime della sventura propongo in segno di lutto di rimandare la presente seduta ».

Il presidente mette ai voti la proposta del consigliere Iseppi che viene approvata all'unanimità.

*

L'on. nostro deputato avv. Caratti telegrafò esprimendo il suo dolore e il suo interessamento per la nuova sciagura che ha colpito Gemona.

Sappiamo che domattina l'on. Caratti verrà tra noi espressamente per assistere ai funerali delle vittime.

*

Come il Sindaco annunciò oggi Gemona ebbe l'onore di ospitare la Società alpina delle Giulie. — Vi fu un banchetto all'albergo alla *Stella d'oro* servito inappuntabilmente dall'egregio Toni Lugan.

Riservandovi più ampia relazione dirò solo che l'atto umanitario e gentile dei nostri fratelli irredenti destò l'ammirazione e la gratitudine dell'intera cittadinanza.

Gl' imponenti funerali delle vittime a Gemona.

Questa mattina alle ore 7.30 seguirono in Gemona i funerali delle tre infelici vittime del ciclone di domenica, e di cui ieri narrammo i dolorosi particolari.

Riuscirono solenni.

Una vera fiumana di popolo addolorato accorse a rendere tributo di compianto alle povere vittime.

Intervennero tutte le autorità cittadine, l'on. Caratti deputato del Collegio, le associazioni ed il clero.

In Chiesa parlò l'arciprete. Al Cimitero il ff. di Sindaco.

A domani maggiori particolari.

Dalla tromba al... trombone.

L'egregio amico nostro avv. Fabio Celotti che ebbe domenica a provare, insieme al fratello dott. Liberale e al domestico, i vertiginosi *trasporti* della tromba atmosferica di Gemona, ci prega di mettere in guardia il pubblico contro le esagerazioni apparse a di lui riguardo sulla *Patria del Friuli*. Non è vero che siano stati sollevati tutti e tre, la carrettina e il cavallo come un fuscello di paglia »; soltanto il dott. Fabio fu sollevato per qualche metro e quindi deposto a terra con sufficiente... delicatezza. Insomma la cosa si riduce fortunatamente alle proporzioni che ad essa dava la nostra corrispondenza gemonese di ieri.

Non occorre poi avvertire che il dott. Fabio Celotti — il quale noi pure avevamo largamente intervistato domenica sera — non usò affatto del linguaggio che gli mette in bocca la *Patria del Friuli* la quale intende la missione civilizzatrice della stampa col compiacersi di stampare quanto meno può di lingua italiana!

Anzi sappiamo che, per soddisfare a questa sua mania, la *Patria* avrebbe voluto pubblicare una sua intervista col cerimoniere dello Scià riproducendola nel dialetto della Persia; e se questo non avvenne, devesi solo alla circostanza che alla *Patria* mancano assolutamente di carattere.... persiano!

TIRATORI GEMONESI che si fanno onore a Roma.

Gemona, 20.

Dai giornali di Roma ricaviamo che nel tiro di celerità internazionale, cui presero parte i migliori tiratori italiani ed esteri, riportarono su 44 premiati: il 7° premio lo studente in medicina Nicolò Mariul e il 15° premio il sig. Giuseppe Cargnelutti della società di Gemona conseguendo entrambi due splendide coppe d'argento.

A questi valorosi campioni gemonesi, che alla gara più importante per abilità sportiva e militare, seppero tenere elevato il nome del Friuli inviano le più cordiali congratulazioni e gli auguri più sinceri gli amici e consoci del Tiro a Segno di Gemona.

G. I. Z.

Maniago, 19 — Tombola — *(Alfio)* Anche ieri il tempo sfogando il suo malumore, sciupò le feste già una volta rimesse per lo stesso motivo e che promettevano di bene riuscire per il forte concorso di forestieri che non avrebbe certo mancato di verificarsi se fosse stata una bella giornata.

Fin dal mattino grossi nuvoloni si accavallavano pel cielo mettendo il timore che la tombola ven sse disturbata come infatti successe. Si cominciò l'estrazione e non appena fu chiamata la cinquina vinta da don Luigi Del Maschio capellano di qui, cominciò a piovere e grandinare mettendo in fuga precipitosa la folla aggiomerata, in piazza.

Dopo un'ora d'infuriare, si concesse un po' di sosta permettendo così di proseguire il giuoco senz'altri incidenti.

La prima tombola fu vinta dai sigg. Rosa Luigi, De Marco Bernardo e Iceano Mazeoli, i quali fra parentesi essendo destinati a concorrere alla gara di tiro a Roma si propongono di voler sopperire in parte alle spese del viaggio col ricavato.

La seconda tombola toccò ai sigg Ermanno Brandolisio, Ernesto Lizia, Domenico Piacentin & comp. e così si arrivò al *concerto magnificamente dato* dalla banda locale, per poi terminare col ballo animato e protratto fin quasi al mattino in sala « Zecchin » dove vi fu anche l'estrazione dei numerosi regali promessi.

I coscritti. — Oggi abbiamo i coscritti del distretto che percorrono il paese in lungo e in largo cantando suonando e gridando; sollevano qualche curiosità specialmente quei di montagna perchè tutti infiorati e carichi i cappelli e le spalle di fazzoletti e di matasse di lana dai vivaci colori, rendendo così il costume molto strano.

Palmanova, 18 — Pompieri — Per meglio regolare l'opera d'estinzione in caso d'incendio verrà formata una squadra di pompieri.

Ne farà parte tutto il basso personale del Municipio; inoltre verranno scelti sei o sette operai muratori.

Perla Dante Alighieri — La prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, avremo al nostro teatro sociale « Gustavo Modena » i filodrammatici triestini, che daranno una rappresentazione a beneficio del locale comitato della Dante Alighieri.

Come abbiamo annunciato, quando la loro venuta qui era una semplice speranza, si rappresenterà « Giorgio Gandi »; si completerà il programma della serata con dei duetti e farse.

Vivaro di Maniago, 18 — Cose del Meduna — Dopo parecchi anni di inutili aspirazioni, finalmente lo scorso anno venne affidata la costruzione di un repellente nel Meduna a difesa dei terreni di questa sponda, danneggiati dalle piene del torrente, all'impresa Giusto Veniers: che con legale contratto assumevasi di eseguire l'opera pel 24 luglio u. s. Invece siamo giunti ad oggi, ed ancora molto manca al compimento di questo lavoro.

La popolazione si lagna giustamente di codesto inesplicabile ritardo, ed il nostro sindaco, non senza arrestare la responsabilità morale ed economica che esso implica verso il Comune, dovrebbe adoperare tutta la sua utilità perchè quel lavoro venga al più presto compiuto secondo le norme del contratto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21 S. Secondo m.

×

Effemeride storica. — *20 maggio 1775.* — Il Senato Veneto nomina conte l'abate Gottardo Canciani.

(Diremo di questo nostro friulano in una appendice pronta già e che attende in turno la pubblicazione).

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Su e giù per Udine.

Una disgrazia al Collegio arcivescovile.

La morte di un collegiale.

La Direzione del Collegio convitto arcivescovile ci comunica:

« Una grave disgrazia ha colpito il Collegio arcivescovile. Il giovinetto Luciano Carlini di Villanova presso Gradisca, andato a letto ieri sera all'ora solita senza accusare il minimo disturbo questa mattina fu trovato morto. Nessuno dei suoi prefetti nè dei compagni che sono numerosi nel vasto dormitorio si accorse di nulla. Di indole buona e vivace egli era sempre stato sano e robusta ».

Ci si informa che l'autorità giudiziaria ha disposto perchè si proceda all'autopsia del cadavere del Carlini al fine di accertare le cause della morte.

Per l'osservanza dell'orario scolastico.

L'assessore alla P. I. ha emanata la circolare seguente:

« A frenare la deplorevole e dannosa abitudine di nuovo invalsa negli alunni delle civiche scuole di presentarsi alla mattina nei rispettivi Istituti con forte ritardo, dispongo che sia integralmente applicato quanto prescrive l'art. 50 del Regolamento scolastico municipale 10 gennaio 1902 « Nel quarto d'ora che precede il cominciamento delle lezioni tutti gli alunni devono trovarsi nella scuola. Trascorsi dieci minuti del segnale d'ingresso nessuno vi sarà ammesso senza la permissione del Direttore locale ». Trascorso questo termine, verrà chiusa la porta dello stabilimento e non saranno più accettati gli scolari i quali non vengano accompagnati da persona che giustifichi l'avvenuto ritardo. Non saranno però esclusi gli alunni che per la prima volta sieno caduti in tale mancanza; nel qual caso le famiglie dovranno essere avvertite delle conseguenze a cui sarebbero esposti i loro figliuoli, ove il fatto avesse a rinnovarsi.

L'assessore: *f. Franceschinis.*

Esposizione - Fiera. UNIONE ESERCENTI.

Il Comitato per l'Esposizione-Fiera di bestiame, da tenersi in Udine quest'anno ebbe la sua prima adunanza sabato 17 corr. alle ore 13 e mezza nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, gentilmente concessa.

Il sig. Beltrame, presidente dell'Unione Esercenti, ringraziò i convenuti, e li invitò a costituirsi regolarmente in Comitato ordinatore.

Fu eletto a presidente il marchese Massimo Mangilli, e a segretario il dott. cav. G. B. Dalan.

Dopo ampia discussione sul programma alla quale presero parte i sigg. prof. uff. Petri, Disnan, dott. cav. Romano, Pellegrini, Tomadini, Morandini ed altri fu ammesso come massima che l'Esposizione-Fiera contempli bovini, suini ed animali da cortile.

In quanto all'epoca, si lasciò facoltà alla presidenza di decidere, previo accordi con l'onorevole Municipio e con la presidenza dell'Esposizione 1903, la quale ha deliberato in massima di organizzare per quell'epoca un festival il cui introito netto andrà a favore del fondo per l'Esposizione 1903.

La giuria potrà anche accordare speciali premiazioni a singoli capi di riproduttori, che fanno parte dei gruppi anzidetti.

Sono pur ammessi giovenche e bovi da lavoro e animali da carne.

Sarà tenuto conto del numero degli animali esposti in ogni gruppo. In quanto all'epoca si lasciò facoltà alla presidenza per decidere, siccome sarà il caso di previ accordi con l'onorevole Municipio e con i comitati che potrebbero sorgere per altri spettacoli pubblici, da darsi in occasione della Mostra-Fiera.

Sarebbe preferibile il mese di settembre, e senza definitiva discussione, fu invitata la presidenza a tener conto del giorno indicato dal sig. Morandini, che propose il giovedì 4 settembre.

Vita operaia.

I muratori dal Prefetto.

Ieri mattina alle ore 11 una commissione di muratori composta di *Elini Ermenegildo, Tunis Giulio e Freschi Enrico,* si recò dal nostro Prefetto, per interessarlo ad intervenire con i suoi buoni uffici, presso i padroni, onde risolvere nel più breve tempo possibile la questione della domanda avanzata dai muratori della città per un aumento della tariffa.

La commissione venne ricevuta dal comm. Donedda, cortesemente, ed i muratori riportarono dell'intervista la più ottima impressione.

Il Prefetto promise di prendere a cuore la questione, della quale volle gli fosse data una estesa relazione. S'impegnò di chiamare i padroni ed adoperarsi, perchè le giuste domande dei muratori siano favorevolmente accolte.

Quod est in votis.

Cooperativa operaia di consumo. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera del 24 maggio, ore 9, per trattare il seguente ordine del giorno:

Verbale della seduta precedente (1);

Nomina dei sindaci;

Comunicazioni.

Cooperative di costruzioni fra muratori ed affini in Udine. L'assemblea dei soci è convocata per il 1° giugno p. v., alle ore 9, nella sede sociale in Piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia di consumo, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;

2. Rendiconto e bilancio consuntivo dell'anno 1901, previa relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;

3. Elezioni delle cariche sociali, e cioè: sette consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti;

4. Comunicazioni diverse.

L'assemblea, trascorsa un'ora dalla convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pellegrinaggio Nazionale a Caprera e commemorazione di Garibaldi in Udine. Presso la Società dei Reduci si riunirono iersera gran parte dei rappresentanti le Associazioni cittadine.

Si costituì il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto e venne decisa anche una commemorazione ad Udine il 2 Giugno.

Venne nominata perciò una Commissione esecutiva la quale si occuperà perchè il Pellegrinaggio a Caprera riesca una solenne affermazione d'italianità per partecipazione di rappresentanti di tutte le classi sociali; e perchè la commemorazione in Udine, riesca degna di quel grande.

Ad unanimità venne stabilito di aprire una sottoscrizione per elargire il 2 Giugno stesso sussidi ai poveri.

Contro la pellagra. Il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra ha fatto redigere per il secondo Congresso pellagrologico italiano, che avrà luogo in Bologna nel corrente mese, un resoconto morale e finanziario sulla opera del Comitato stesso nel triennio 1899-1901. Relatori sono il dott. Luigi Perissutti e l'ing. Cantarutti.

La relazione chiara e precisa, è suffragata da saggie osservazioni e importanti notizie.

E' davvero un lavoro attivo e molto proficuo quello condotto a termine in tre anni dal nostro Comitato interprovinciale che è il più laborioso del Regno.

E noi non possiamo che incoraggiare, con la nostra modesta parola il laborioso e filantropico Comitato.

Circolo Filarmonico « G. Verdi ». Domani sera, come abbiamo già annunciato, alle ore 9 precise, avrà luogo nelle sale del Circolo Verdi il grande concerto vocale istrumentale a cui sono invitati i soci e le rispettive famiglie.

Ecco l'attraente programma:

1. Rich - Oilenberg - Opera 174 - *Fiore amami.* (Pezzo da sala per orchestra).

2. G. Verdi - Sinfonia nell'opera *Nabucodonosor* (per orchestra).

3. G. Massenet - Romanza per baritono, nell'opera *Re di Lahore* cantata dal socio dilettante sig. Giuseppe D'Orlando, che gentilmente si presta.

4. Tomadini - Coro a quattro voci *Inno alla Croce.*

5. G. Verdi - Danza l'*Autunno*, nell'opera *I Vespri Siciliani* (per orchestra).

6. L. Pistorelli - Cantata ad Adelaide Ristori (per mezzo soprano, coro ed orchestra).

N.B. La parte del mezzo soprano sarà sostenuta dalla dilettante signorina *Gisella Verza,* che gentilmente si presta; quella del coro dalla *Società Corale Mazzuccato* che spontaneamente si offre.

Maestro concertatore e direttore sig. *G. Verza.*

Maestro dei cori sig. *A. Tosolini.*

A questa serata di eccezionale importanza auguriamo fin d'ora un felice successo.

Depurate il sangue. regolarizzate le funzione dello stomaco e degl'intestini; questo è quanto necessita per trovarsi bene e per prevenire gravi malattie. Nella scelta del rimedio seguite la via vecchia ed affidatevi a quello che essendo usato da moltissimi anni vi dà garanzia di serietà e di efficacia. E' questo lo *Sciroppo Pagliari,* composto non sostanze note, purissime felicemente associate per dare un ef fetto rinfrescativo e depurativo del

sangue. Si trova in tutte le farmacie ed al Deposito Generale in Livorno Via Garibaldi 9. Liquido lire 1.40 la bottiglia in pillole lire 1.50 la scatola.

Cronaca del maltempo. La provincia fu quasi tutta in questi giorni molestata da temporali e forti grandinate.

A Pasian Schiavonesco cadde domenica verso le 2 pomeridiane la grandine grossa come uova di galline.

Nessuno ricorda l'eguale.

A Tarcento, a Moggio, Tolmezzo, Palmanova e Pordenone ed in molte altre località la grandine produsse danni rilevanti all'incipiente vegetazione agricola.

La campagna dei bachi, che fino dai primi giorni del mese si presentava bene, è ora seriamente minacciata per le copiose pioggie e per gli abbassamenti di temperatura, che danneggiarono la foglia dei gelsi.

Gli altri raccolti, come l'uva, il frumento, la segale, ecc. hanno risentito danno non lieve da questo imperversare degli elementi.

Se il tempo non metterà giudizio, la prospettiva di scarsi e tristi raccolti sarà presto purtroppo un fatto compiuto.

Ringraziamento.

Preg.° Sig. Camillo Pagani.
Agente Generale della "Fondiaria vita,,
Udine

Mi corre l'obbligo di esternare a Lei ed alla Spett. Compagnia "*La Fondiaria Vita*,, di Firenze, da Lei rappresentata, i sensi della mia più viva soddisfazione per la sollecitudine, colla quale mi fu pagato, *cinque giorni* dopo la presentazione dei voluti documenti, il capitale, che il defunto mio marito aveva, con atto di lodevole previdenza assicurato a favore delle figlie minorenni.

Udine, 19 maggio 1902.

Con distinta stima
Catterina ved. di Vittorio Martini.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 91 del 14 maggio 1902 contene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Guerra Angel. di Buia rappresentato dal suo procuratore avv. Leonardo Piemonte contro Franz Veronica fu Vincenzo vedova di Giusto. Il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che con sentenza deliberava gli immobili all'avv. dottor Leonardo Piemonte in mappa e territorio di Treppo Grande e il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 25 maggio.

— Presentatasi in tempo utile un'offerta di miglioramento del ventesimo sull'appalto della costruzione del nuovo fabbricato scolastico di Valeriano, provvisoriamente deliberato pel prezzo di L. 4750, sotto la Presidenza del Sindaco di Pinzano nel giorno 27 maggio corr. alle ore 9 ant. si terrà l'asta pella definitiva aggiudicazione all'ultimo miglior offerente.

— A richiesta di Toffoli Antonio fu Antonio di Udine, sono citati a comparire alle ore 9 ant. del giorno 4 giugno avanti al notaio Tomaselli per la prosecuzione delle operazioni divisionali della sostanza abbandonata da Toffoli Antonio fu Giuseppe e Toffoli Daniele fu Antonio.

— Si rende noto che in seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Giacomo Facchini di Venezia, sarà tenuto avanti il Tribunale di Pordenone nell'udienza del 13 giugno sul dato del prezzo offerto dall'aumentante il sesto di lire 5950 il reincanto ed il nuovo deliberamento degli mobili.

— Avviso d'asta per l'appalto della fornitura della paglia e combustibili del Reggimento 37° Fanteria pel biennio 1901 al 30 giugno 1904.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori per la parziale ricostruzione del ponte pedonale sul Varmo s'invitano i creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni alla Prefettura entro 15 giorni.

— Coloro che vantassero verso l'appaltatore crediti per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi per prestazioni d'opera o per altri titoli riferibilmente ai lavori di costruzione del fabbricato ad uso municipio e scuole assunti in appalto dal sig. Armellin Lorenzo con contratto 3 giugno 1896 vengono invitati a presentare al municipio di Prato di Pordenone documentata domanda entro il giorno 27 corr.

— È ostensibile a chiunque può avervi interesse presso il Municipio di Travesio il piano particolareggiato per l'espropriazione di alcuni terreni occorrenti per l'ampliamento del cimitero di questo Comune.

— L'usciere addetto alla Pretura del I. Mandamento di Udine ha notificato a Lang Giuliana vedova di Antonio Mulligh residente a Buda-Pest, copia autentica della sentenza interlocutoria 24 aprile 1902 della Pretura di Cividale.

— L'eredità abbandonata da Bortolozzi Luigi fu Vincenzo, decesso in Maniago venne accettata dal sig. Luigi Mazzoli-Taio fu Pietro.

— In Giardino grande (piazza Umberto I) nel giorno 19 (diecinove giugno alle ore 10 anti sarà proceduto alla vendita dei progetti diversi a processi penali definiti con sentenza, ed ordinanze divenute irrevocabili.

— Presso l'ufficio comunale di Ravascletto sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Zovello.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cella Agostino: Fam. Clama lire 1, avv. Giuseppe Girardini 2, Bainello Alessandro 2, Monticco-Zorzutti Antonietta 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Luigia Nani: co. Anna di Prampero lire 2.

Noterelle nere.

Un perchè.

Alcuni amici ci dicono alle volte: Ma perchè vi occupate dei clericali? Ma non curatevi di loro; ma lasciateli perdere!

Tali espressioni d'ottima gente amante del quieto vivere, sono però in parte *motivate da una giusta ragione: la* noja di sentir troppo spesso polemizzare i giornalisti senza verun costrutto per gli interessi pubblici; e infatti, troppo spesso avviene che i giornali si lascino trasportare da deplorevoli personalità. Ad esempio, non è una settimana che ammonivamo in questo senso l'*Incrociato* avvertendolo che non era conveniente scendere dalla polemica obbiettiva al piccolo attacco personale, — e anche meno interessante pel pubblico — eppure, ecco che i colleghi clericali ritornano daccapo premettendo alle loro righe un titolo che è tutta una dimostrazione sufficientemente insulsa del deplorevole sistema: « tra fornelli, graticole e... borghetti » al quale non si potrebbe che opporre un altro titolo del genere: « Tra chieriche cocolle e... marcuzzi ».

Che bel profitto per la polemica, non è vero?

Però — ed a risposta a quel *perchè* — anche da questa degenerazione cui specialmente sospingono i clericali, un vantaggio può derivare alla causa buona: quello di far risaltare sempre più la figura che fanno queste tonache le quali non dovrebbero uscir dalla chiesa — ambito del loro sacro ministero — e invece, volteggiando per vie e per viottoli, mostrando anzi preferenze per le vie meno pulite, inzaccherandosi volgarmente, ottengono l'effetto di screditarsi sempre più, di allontanar sempre più da loro i fedeli veri, di elevare la barriera fra religione e clericalismo.

E poichè noi non vogliamo affatto la rovina della religione, ma soltanto combattiamo il clericalismo che ne è il traviamento ai danni della *Patria*, ecco in che modo può talvolta parerci opportuno l'assecondiscendere a polemizzare con tali avversari.

Bricciche bancarie.

E questa volta si trova proprio *incrociato*: come fare? — in si duro contingenza bisogna averela più sublime serietà e i più sublimi... oblii.

Noi però non vogliamo esser tacciati di smemoraggine e ricordiamo un fatto: quando al direttore dell'*Incrociato* si chiese la ragione per cui egli, che aveva tuonato in pleno Comitato diocesano contro la chiusura della Banca Cattolica, nella festa del XX Settembre, permise che il giornale *da lui diretto* difendesse tale contegno liberale di un istituto clericale; don Marcuzzi — sempre a tono? rispose pressapoco così: non si è obbligati a dire in pubblico quello che si dice in privato.

Il direttore dell'*Incrociato* sabato sera scrisse (pag. terza, colonna 1ª) queste testuali parole: « *quello che si attesta in privato si deve attestare anche in pubblico* ».

Dobbiamo forse meravigliarci? No, perchè l'*Incrociato* è un giornale coerentissimo: secondo l'esigenza del momento polemico (anche se l'opinione cambia!) l'*intenzione* è sempre la stessa.

Non si dice forse che basta la buona intenzione?

Nuovo periodico. E' uscito il primo numero del nuovo periodico mensile « La scuola friulana » organo dell'Associazione magistrale.

In questo periodico si sostengono gli interessi e le aspirazioni dei maestri friulani.

Reddatore responsabile ne è il maestro Raimondo Tonello.

CRONACA DELLO SPORT.

Alla gara di Tiro a segno. A rappresentare la Società Udinese di tiro a segno alla IV gara nazionale, a Roma, partiranno oggi i signori: co. Filippo Florio — Sendresen ing. Giovanni — Fabris Angelino — Malignani Arturo — Dal Dan Antonio — Taddio Luigi — Emilio Doretti — Dal Dan Pietro — Cita Ernesto — Cerutti Elia — dall'Oste Antonio — Vittorio Luigi.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, nu. 20 illustra a colori il 42. anniversario dell spedizione dei Mille e un episodio popolare della malattia della regina d'Olanda. Altre illustrazioni sono dedicate alla statua del monumento a Flavio Gioia da inaugurarsi ad Amalfi; alla festa del Duca degli Abruzzi a Marsiglia; all'incendio tragico presso Cremona; alla festa del Divino Amore, a Roma, ecc. Havvi anche un superbo disegno a matita di C. W. Allers. Il testo contiene: Chi ha inventato la bussola nautica? di G. Paesani; La malattia di Guglielmina d'Olanda (con ritratto); L'ultima Thule (con 3 fot.); La guerra antica e moderna del ten. col. E. Beltrame; *Il figlio*, racconto di E. Dal Rio; Il consiglio del medico, del dott. Petrus; versi, giuochi e premio, curiosità, ecc.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

DRAMMA D'AMORE.

Questa mattina si riapre la nostra Corte d'Assise per il processo contro *Deotto Giuseppe* fu Giovanni, d'anni 23, muratore di Verzegnis.

Ecco il fatto, che diè origine a questa *causa passionale*, avvenuto il 31 ottobre 1901:

Il Deotto amoreggiava da diverso tempo con la sua compaesana Cella Luigia. Questa durante la sua assenza all'estero si era invaghita di un altro giovane.

Agli ultimi di ottobre dell'anno scorso il Deotto rimpatriò e venuto a conoscenza di tutto quanto era avvenuto la attese fuori della chiesa e dopo un breve colloquio le esplose due colpi di rivoltella. Quindi tentò di suicidarsi sparandosi altri due colpi.

La Cella riportò due lesioni leggere, una alla mano destra ed un'altra all'avambraccio sinistro.

E' quindi accusato:

1. del delitto previsto dagli art. 364, 366 N. 2, 62 C. P., per avere, in Verzegnis nel 31 ottobre 1901, a fine di uccidere e con premeditazione, esploso a brevissima distanza contro Cella Luigia, una rivoltella carica a piombo che per circostanze indipendenti dalla volontà di esso Deotto non la uccise, essendosi però da sua parte compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto ed avendo per mera accidentalità la designata vittima riportato soltanto delle lesioni che le cagionarono malattia per giorni 66.

2. della contravvenzione prevista dagli art. 464 C. P. 16, 20 della legge di P. S per avere nel giorno predidicato portata fuori della propria abitazione una rivoltella senza licenza.

Lo difende l'avv. on. Umberto Caratti.

Quattro sono i testimoni d'accusa e quattro quelli di difesa.

Data l'origine ed il carattere della causa lo svolgimento di questo processo è atteso con un certo interesse dal pubblico.

La vedova Cortelasio-Marcotti, i figli Giuseppe, Raimondo, Teresa, Giulia, ed Angiola Maria, il genero e le nuore, i nipoti ed i parenti partecipano la morte del loro amato

PIETRO MARCOTTI fu Giuseppe

avvenuta a Persereano di Pavia di Udine.

Udine, 19 maggio 1902.

La salma sarà trasportata a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia e arriverà alla barriera Porta Aquileia alle ore 9 e mezzo di mercoledì 21 corrente.

Un attentato contro il governatore di Wilna

L'arresto dell'assassino.

Pietroburgo 19 — Alla mezzanotte di ieri a Wilna mentre il governatore Wahl usciva dallo spettacolo del circo un individuo gli si avvicinò tirandogli due colpi di rivoltella alle spalle. Il governatore restò ferito alla mano sinistra ed al piede destro.

Il pubblico si impadronì dell'aggressore che gettato a terra sparò un terzo colpo. La polizia lo arrestò. Disse di chiamarsi Hirsch Zakert.

Mercato dei grani.
Udine 20 Maggio 1902

Framento nuovo	»	»	—.—	a —.—
» vecchio	»	»	—.—	a —.—
Granoturco	all'ettolitro	L.	11.—	a 11.75
Cinquantino	»	»	10.—	a —.—
Segala	»	»	13.05	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	20.—	a 22.—
» di pianura	»	»	15.—	a 18.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della *gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.*

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli *facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli,* tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 45

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Carte per allevamento bachi

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DETTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano

da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Carte per allevamento bachi

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Mota** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa pei suddetti animali.*

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.08
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE R. A.	S. T.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.33
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passandolo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio, con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « **IL FRIULI** ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale non sia gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco